



*D'azzurro alla lucerna accesa
d'oro sommata da sette stelle
mal ordinate dello stesso.*

Luserna San Giovanni

Il toponimo, composto, è nato con la riunificazione dei due comuni di Luserna e di San Giovanni nel 1871. Secondo lo storico locale Giorgio Di Francesco, l'ipotesi che gode di maggiore fondamento scientifico per il toponimo Luserna è quella che ricorda che in occitano, la "luzerna/luzerno" è un'erba foraggera, il cui nome usato in Italia è "erba medica". Il linguista Franco Bronzati ricorda come *Luserna/Luzèrna/Luzèrno* sia da legare al nome del torrente. Il determinante San Giovanni deriva il suo nome da una antica pieve di origine medioevale.

La storia

Un atto rogato nel *castrum* di Luserna nel 1096, contenuto nel Cartario dell'abbazia di Santa Maria di Pinerolo è la più antica testimonianza dell'esistenza di un *castrum* in Val Luserna.

Si può quindi affermare che sin dall' XI secolo Luserna sia stato un borgo fortificato con castello e che all'inizio del XII secolo sia apparsa nella storia del borgo una delle più potenti famiglie feudali piemontesi, di cui si può leggere con attendibilità lo sviluppo della dinastia a partire dal 1131, quando compare Enrico di Luserna. Il casato si distinguerà poi nei tre rami dei Manfredi, dei Bigliori e dei Rorengi. Da una bolla di Papa Lucio III si può altresì evincere che già nel 1153 a Luserna si teneva un importante mercato a cui affluivano mercanti della pianura e d'oltralpe.

La prima struttura di carattere organizzativo della comunità degli uomini della Valle compare nel corso del Duecento con l'istituzione del Podestà. Il primo documento che ne parla risale al 1222. Nell'atto si stabilisce che ogni anno, a turno, i Signori saranno nominati Podestà e che l'eletto dovrà giurare di rispettare l'accordo fatto fra i Signori, come dovranno giurare tutti gli uomini della Valle il rispetto delle consuetudine trasmesse oralmente. Il 20 dicembre 1276 avviene un ulteriore passo in avanti della comunità come personalità giuridica: vengono promulgati gli Statuti. I nuovi ordinamenti vengono letti davanti ai capifamiglia, sono formati da 28 articoli e regolano soprattutto la quotidianità degli abitanti.

Fino al 1657 Luserna e San Giovanni formavano un solo Comune, di cui era capoluogo Luserna, cinta da forti bastioni e robuste mura. Furono gli abitanti di San Giovanni, in grandissima parte Valdesi, stanchi di vedersi martoriati da continue persecuzioni di ogni genere a chiedere la separazione del loro territorio e la creazione del Comune di San Giovanni ove, essendo loro la maggioranza assoluta, potessero vivere più tranquilli.

Carlo Emanuele, Duca di Savoia, con le sue "Patenti di grazia" firmate il 23 marzo 1657 concesse ai Valdesi di separarsi anche amministrativamente dai Cattolici di Luserna.

Con il Regio Decreto del 17 febbraio 1848 emanato da Re Carlo Alberto, i Valdesi furono ammessi a fruire di tutti i diritti politici e civili.

Cadute quindi le ragioni di dissidio e di divisione, considerate le difficoltà nell'amministrare i beni comunali non divisi e le mutate condizioni socio-economiche, si decise di nuovo, la riunificazione delle due parti in un solo Comune.

Estratto a sorte il nome, stabilita la sede amministrativa nella borgata Airali, progettata la costruzione di due strade e di una "scorciatoia" che facilitassero la comunicazione con il nuovo capoluogo, il 10 ottobre 1871 il Re d'Italia Vittorio Emanuele II decretò la riunificazione dei due Comuni in uno solo: Luserna San Giovanni.

I personaggi

Giovanni Manfredi (1471-1524). Descritto da contemporanei come uomo dalla statura imponente, gran soldato, dall'intelligenza vivacissima. Il 13 giugno 1499 si laureò all'Università di Torino in diritto civile e canonico e neppure tre anni dopo venne nominato docente di Diritto civile. E' il primo passo di una sfolgorante carriera che lo porterà alla Presidenza del Senato di Torino e a svolgere il ruolo di mediatore politico per i Savoia. Riuscì ad ingrandire la sua giurisdizione, acquistando gran parte della Val d'Angrogna.

Carlo Manfredi (1508-1572). Figlio di Giovanni, unì in sé sia le doti dell'uomo di cultura sia quelle dell'uomo di azione. La sua competenza giuridica gli permise di svolgere importanti missioni diplomatiche presso il Papa Paolo III nel 1545, alla corte dell'Imperatore Carlo V (dove conobbe Beatrice di Savoia che sposò il

24 luglio 1549 a Bruxelles) e presso i Veneziani dal 1549 al 1551. Al servizio dei Savoia, il Manfredi si dimostrò abile e coraggioso condottiero nella riconquista della città di Vercelli (1553) e nella strenua difesa di Cuneo (1557).

Carlo Francesco Manfredi (1551-1618). Figlio di Carlo Manfredi, nel 1582 venne nominato Governatore delle Valli e poi della città di Cuneo. Quando nel 1585 Carlo Emanuele I di Savoia assalì il Marchesato di Saluzzo, Carlo Francesco Manfredi gli fu di aiuto espugnando il castello di Centallo, difendendo Barcellonette e riconquistando, il 25 luglio 1593, il forte di San Michele di Luserna. Ritornata la pace, nel 1595, diventò, per parecchi anni, maggiordomo dei Principi sabaudi e nel 1602 ricevette il Collare dell'Ordine dell'Annunziata.

Gli edifici

Palazzo comunale. Sorge sulla centrale Piazza Partigiani ed è opera dell'ingegner Angelo Battaglia. La costruzione richiese 5 anni dal 1872, data dell'acquisto del terreno, proprietà del Conte Emanuele Manfredi di Luserna San Giovanni, al 1876.

Ala Pubblica. Detta anche Loggia dei Mercanti, fu costruita alla fine del XVI secolo. Ha rappresentato nei secoli uno dei poli più vitali delle attività commerciali del borgo.

Convento di San Francesco. Costruzione che risale al 1636, attorno a questa data videro la luce la cappella e la sala del Capitolo; la torre è di origine medioevale ed era parte delle antiche mura delle città.

Casa Parrocchiale. In puro stile romanico, costruita nel XIII secolo, dotata di portici, fu abitata nei primi secoli dai Signori del luogo.

Tempio valdese. Inaugurato nel 1807

conserva una notevole importanza poiché fu il primo luogo di culto protestante costruito fuori dai limiti di residenza imposti ai valdesi.

Chiesa di San Giovanni Maggiore. Fu edificata nel 1734, anche se una precedente chiesa, detta di San Giovanni del Perno, esisteva nell'XI secolo e fu più volte distrutta nel corso delle guerre di religione.

Chiesa di San Giacomo. Originariamente in stile romanico, conserva dell'antico edificio solamente il campanile. Recenti restauri hanno portato alla luce alcuni affreschi, le antiche fondamenta e i sepolcreti dei Conti di Luserna.

Osservatorio Astronomico. Nel 1998 viene costruita ed inaugurata la torre con la cupola sovrastante, a cui si aggiunge nel 2000 il telescopio principale e nel 2003 il planetario per osservare i fenomeni celesti e il cielo notturno.



Luserna San Giovanni

Epoca di fondazione
XI secolo

Data di istituzione del comune
XIII secolo

Abitanti inizio '900
4728

Abitanti
7748

Superficie territoriale
17,73 kmq

Altitudine s.l.m.
474 m

Frazioni del comune
Baussan, Cartera, Luserna,
Nazzarotti, Pecoul,
San Giovanni, Vigne

Biblioteca comunale
Via Ex internati e deportati, 22
Tel. 0121 954431
biblioteca@comune.luserna.to.it

Museo del Giocattolo
via Diaz, 21
Tel. 0121 90787



Palazzo comunale
Via Roma, 31
Cap 10062
Tel. 0121 954114
Fax 0121 902021
urp@comune.luserna.to.it
www.comune.luserna.to.it

Il motto dello stemma di Luserna ("LUX IN TENEBRIS LUCET"), apparteneva al Signore il quale era libero di sceglierne uno di sua preferenza, mentre l'arma, di proprietà della terra, rimase al Comune di Luserna quando si affrancò nel 1469. Quando nel 1871 avvenne la riunificazione tra i Comuni di Luserna e di San Giovanni, gli amministratori pensarono di adottare uno stemma che potesse soddisfare gli abitanti delle due rive del Pellice e perciò accoppiarono l'arma lusernina a quella Valdesa; fecero risorgere l'antica lucerna a cui diedero forma molto decorativa e che rivolsero a destra (secondo le buone norme araldiche) e posero al disopra le sette stelle, non più disposte a semicerchio, ma ammassate ossia mal ordinate.

ARGHITTU D., *Quattro passi a Luserna San Giovanni: un racconto fra vie, immagini e documenti*, Hapax, Torino, 2001.

CONTINO T., *La pietra di Luserna a Luserna San*

Giovanni, Roberto Chiaramente, Collegno, 1999.
GAROLA D.L., *Documenti storici di Luserna e dei luoghi di sua valle*, Comune di Luserna San Giovanni, Luserna San Giovanni, 2003.